

Palette rosse dei meetup: «Le scelte calate dall'alto»

**L'ASSEMBLEA
AL SERAPHICUM
SULLA LAURENTINA
SINDACO ASSENTE
E NIENTE DIRETTA
IN STREAMING**

**DAI MILITANTI
ARRIVANO ANCHE
MOLTI SÌ AI CONSIGLIER
MA NON PIACCIONO
I CRITERI ADOTTATI
PER LE NOMINE**

IL RACCONTO

Il primo a togliersi il dente è Angelo Diario, presidente della commissione Sport. Il consigliere comunale esce sorridente come sempre dall'assemblea dei meetup del M5S (anche se ufficialmente l'evento è no-logo) riunita al Seraphicum, sulla Laurentina: «Ho risposto a tutto. Solo cartellini verdi per me». E fila via. Poi, il secondo ad abbandonare l'aula convegni, che si trova in un collegio di frati, è Daniele Frongia. L' "abate" della giunta Raggi e l'unico rappresentante dell'esecutivo - insieme a Margherita Gatta - a essersi prestato a questa ordalia. Anche a lui è andata tutto sommato bene. Si è preso solo qualche cartellino rosso quando è stato interrogato - ma non era la sua materia - sui criteri poco partecipativi attuati per le nomine nelle società municipalizzate. Frongia se ne va sollevato, braccato però da un attivista un tantino intransigente che è stato escluso da un cda e nel dubbio ha denunciato tutti («Ti sfido a un confronto pubblico!», gli fa). C'è un po' di tutto in questa seconda assemblea dei meetup romani, quelli che l'anno scorso denunciarono «lo scollamento» tra la base e i portavoce. E qui che si dovrebbe misurare la distanza tra chi governa e chi milita. Nel dubbio non c'è la sindaca Virginia Raggi, però. Dal banchetto dove si fanno le donazioni e si prendono i cartellini rossi e verdi la prendono a ridere: «Virginia? Starà addobbando l'albero, ecco perché non c'è». L'assemblea è interdetta ai giornalisti, guardata a vista da un servizio di sicurezza da grandi occasioni. E non è nemmeno tra-

smessa in streaming. Se si è fortunati si rimediano le dirette Facebook dei militanti. C'è chi si lamenta: «Scusate, ma la trasparenza?». In tutto, ci sono nei momenti di picco 200 persone (su 9mila iscritti romani al M5S). Ma il bello sono le domande. Sui quesiti da presentare agli eletti nei giorni scorsi c'è stata una lunga trattativa nessuna sorpresa, i diretti interessati già le conoscono.

I ROSSI

In sala, pronti a sottoporsi al giudizio degli attivisti, una decina di consiglieri comunali (mancano i big De Vito e Ferrara), due consiglieri regionali (Porrello e Barilari), cinque presidenti dei municipi con qualche assessore (non c'è Roberta Capoccioni del traballante III, ma per esempio ecco Alfredino Campagna del XIV, turboraggiano). In sala anche Andrea Mazzillo, ex assessore al Bilancio, che se ne va soddisfatto: «E' stato un primo passo per unire la base».

Non soddisfano, invece, le risposte sui rifiuti (vedi la chiusura del Tmb Salario) e quindi scattano i rossi. La consigliera eretica, in quanto anti-stadio, Cristina Grancio, presente con la collega Monica Montella, attacca la giunta sulle scelte legate all'Urbanistica: «Non stiamo rispettando il programma». Andrea Coia, invece, spiega per l'ennesima volta che lui con i Tredicine non c'entra nulla: «Leggetevi bene il bando per la Befana». Alle 8 di sera si va a cena («C'è pure la Lazio»). E anche per quest'anno con la «partecipazione» e con «l'uno vale uno» siamo in regola.

S. Can.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

